

Svizzeri vuole. Dalla parte mò di Fiandra, ha il duca di Ghelder il quale può sempre fare fanti settemila.

Ha poi artiglieria assai d'ogni sorte in ordine; poichè, oltra l'altra, io ho veduto una banda di artiglierie fatte nuovamente in Parigi, di cento doppi cannoni e colubrine, e sono d'un metallo più tenero del nostro e per conseguente non così frangibile. E gli mettono per questa causa manco metallo; che rende due beneficii: l'uno che costano manco, e l'altro che si conducono più comodamente e con minore spesa. Laonde giudico che in un mese e mezzo alla più lunga, potria mettere insieme un esercito di due mila lancia, tre mila cavalli leggieri, diciotto mila fanti, Francesi, Guasconi, Piccardi, di Chiampagna e del Delfinato, sedici mila Germani, e cinque mila Svizzeri, perchè non ne vuole più, e cinque mila Italiani¹, che parimenti più non ne vuole; che in somma fariano fanti quarantotto mila. Vero è che, volendo far la guerra ancora in Fiandra, se bene avesse dell'altre legioni, ed avesse li sette mila del duca di Ghelder, e concorressero ancora gl'Inglesi, credo bisognaria ne desse di questo numero de' quarantotto mila.

Da mare ha trenta galere, delle quali ventisei solamente sono all'ordine, e le altre quattro si metteriano presto all'ordine. Sono sforzate²; ma non hanno reputazione di essere molto buone. Costano al re cristianissimo scudi quattrocento l'una il mese, dando il re li sforzati: i capitani mettono le galere, e tutte le altre spese. In Normandia ha in porto di Grasse quella sua gran nave di gran portada, la quale ha sopra sessanta pezzi di artiglieria, come dicono; de'quali trenta sono di metallo,

¹ Le compagnie degli emigrati italiani condotte da Renzo di Ceri.

² Ossia armate di galeotti o sforzati.